

LA STRUTTURA

La Struttura (o "FORMA") di un brano è data dall'ordine con cui i vari momenti si succedono al suo interno. In realtà il concetto (classico) di "forma" comprende anche altri aspetti del brano (velocità, struttura ritmica, destinazione / contesto, genere / sonorità, ecc...) ed è oggetto di studi specifici ed approfonditi nell'ambito della musica colta (nei conservatori); noi parleremo più semplicemente di strutture ormai abbastanza standardizzate e di alcuni concetti, ad esse connessi, che facilitano non poco la comprensione e l'assimilazione di un brano.

Per l'analisi e la rappresentazione della struttura di un brano si utilizzano le lettere dell'alfabeto ciascuna delle quali corrisponde ad un elemento; ad elemento uguale corrisponde lettera uguale.

es.: strofa - ritornello - strofa - ritornello = A B A B

- Le strutture più semplici sono quelle costituite da un unico elemento ripetuto (es.: A A A A) o da due elementi alternati (es.: A B A B A B A B...).

- La struttura più tipica è leggermente diversa e in essa si concretizza la forma "canzone";

es.: A A B A.

- Negli ultimi (venti) anni questa forma è stata allungata usando diverse soluzioni;

es.: A A B A B B.

es.: B A A B A B B B (soluzione tipica nei brani "commerciali", se per "B" intendiamo, comunque, il "ritornello" -il motivo più orecchiabile e caratteristico del brano- è il suo utilizzo già nelle prime battute del brano).

- Molto frequente nella zona centrale l'inserimento di uno o due ulteriori elementi, normalmente un "bridge" (= ponte - una variazione-) e/o una parte strumentale (normalmente basata sulla stessa progressione di "A" o "B");

es.: A A B A B C B B

es.: A A B A B C A B B

es.: A A B A B C D B B B

es.: A A B A C B A B B B

- In realtà altri due elementi sono tipici ed (almeno uno) essenziali: "intro" e "finale"; spesso, ma non sempre, questi elementi sono comunque basati sulle progressioni di "A" o "B" intere o, anche, dimezzate o parzializzate;

- Si può comunque suddividere la struttura standard in tre zone, ciascuna dominata da un diverso elemento ("A" nella prima, "C" al centro, "B" nella seconda metà).

- Spesso un ulteriore elemento di novità è dato da una modulazione (al massimo una terza sopra o sotto) normalmente un tono (o mezzo) sopra; questa soluzione è particolarmente usata in momenti che risulterebbero, altrimenti, monotoni;

es.: A B A B ↑ A B ↑ A B

es.: A A B A C B B ↑ B B

L'attento ascolto di tanta musica potrà servire a confermare e/o affinare le indicazioni (di massima) qui esposte utili per comporre ed arrangiare la vostra musica o analizzare ed assimilare quella di altri.